

dal senato per continuare vigorosamente la guerra: esso determina il numero delle truppe e dei vascelli per la campagna vegnente, e fa che si proceda all' elezione dei nuovi consoli. (Polib. c. 75, Tito Livio c. 57). Sempronio si rende a Roma per tenere i comizi (Tito Livio), nel corso del verno. Battaglia tra Annibale che rimase ferito e la cavalleria romana: lasciando però l'esito tuttavia indeciso. Prima levata del campo di Annibale tosto che, come osserva Tito Livio (c. 58), i più leggieri indizii annunciarono l'avvicinarsi di primavera alla fine di febbraio giuliano: egli sale l'Appennino per eccitare a ribellione i popoli d'Etruria, o soggiogarli: ma la neve, la grandine, i tuoni, ed i turbini l'obbligano a ritornar sulle sue orme verso Piacenza (Tito Livio *ibid.*). Il console Sempronio, giusta lo stesso Tito Livio (c. 59), era già di ritorno da Roma all'armata. Combattimento tra Annibale e lui sotto le mura di Piacenza: benchè l'evento sia stato all'incirca eguale per entrambi, Annibale ritorna verso l'Alpi, e si ritira in Liguria, collegatasi con esso lui contro i Romani (Tito Livio). Questi avvenimenti ch'ebbero luogo sotto il consolato di Sempronio, e dopo i primi segnali di primavera, provano che quest'anno consolare stendevasi ai mesi giuliani di febbraio e marzo nè finiva prima di quello di aprile. I Galli Liguri, stanchi di aver Annibale e la sua armata sulle lor terre, gli tendono delle imboscate ch'egli sa deludere col travestirsi (Polibio c. 78. Tito Tivio l. XXII c. 1). Secondo decampamento di Annibale al principio della primavera astronomica (Tito Livio) al giungere della bella stagione (Polib.) e per conseguenza sulla fine di marzo giuliano. Nella Spagna Gn. Cornelio Scipione, fratello del console, sbarcato ad Emporie, assoggettò tutte le città di quel litorale sino all'Ebro, e avanzandosi nell'interno, sconfisse Annone che colà comandava i Cartaginesi, lo fece prigioniero a Tarragona; e qui vi acquartierò (Pol. c. 76, T. Livio l. XXI c. 60 e 61). Voto di un tempio alla Concordia fatto dal pretore L. Manlio al principio di quest'anno consolare, in occasione di una sommossa suscitata nel suo campo della Gallia cisalpina (Tito Livio lib. XXII c. 33). Il pretore C. Atilio Serrano è incaricato di fare un voto al